

Verbale Commissione di Rete dell'12/12/2013

SEDE: Sc. Secondaria di primo grado "P.B.Longo" - ICS Curtarolo e Campo San Martino

ORARIO: 16.30/18.45

Sono presenti all'incontro:

ICS di Curtarolo e Campo San Martino – Elisa Marini

ICS di San Pietro in Gù – Virginia Sandonà ed Emanuela Barbieri

ICS di Piazzola sul Brenta – Paola Sarzo

ICS di Galliera Veneta – Francesca Ferracin

ICS di Limena – Giuseppe Mitrione

ICS di San Martino di Lupari – Barbara Ferrazzo

ICS di Grantorto e Gazzo – Stefania Zebele

ICS di Carmignano e Fontaniva – Lidiana Canaia

ICS di Villafranca – Rosa Maria Lucatello

IIS "Rolando da Piazzola" – Maria Chiara Bertolini

IIS "Meucci" di Cittadella – Liliana Daris

L'odg. è il seguente:

- scheda monitoraggio applicazione protocollo di accoglienza;
- avvio progetto Amico Esperto;
- ex art.9: verifica eventuali notizie;
- aggiornamento: a) incontro con esperti; b) autoaggiornamento di rete;
- sinergie con realtà territoriali: a) 9/90; b) Cooperativa Gea; c) altri progetti;
- varie ed eventuali.

La Commissione, vista la necessità di approfondire l'argomento in modo esauriente, concorda nel dare priorità di discussione al secondo punto all'ordine del giorno: **avvio progetto Amico Esperto**.

La prof.ssa Daris (Meucci) comunica che l'IIS di cui è referente ha stabilito di avviare il progetto solo all'interno delle proprie classi: alunni/e frequentanti il Meucci faranno da tutor ad altrettanti compagni/e stranieri/e.

Vengono lette le comunicazioni delle prof.sse Marì Tonin (Girardi) e Fiorella Fior (Liceo Caro). Il progetto è in fase di attuazione: per il Girardi con la raccolta nominativi alunni/e disponibili; per il Caro con un primo elenco di studenti/esse per l'azione di tutor IIS / ICS di Tombolo. La prof.ssa Marini si incarica di comunicare alle colleghe delle Superiori l'invito a trasmettere l'elenco degli interessati/e via mail a tutti i referenti di rete, affinché gli ICS coinvolti possano prendere contatti diretti per avvio attività.

L'elenco dei nominativi dell'IIS Rolando da Piazzola viene consegnato in copia cartacea ai presenti. La prof.ssa Bertolini (Rolando) fa notare che un nutrito numero di studenti/esse si è dichiarato disponibile per il tutoraggio sia esterno (con ICS) che interno (fra iscritti dello stesso IIS). È indubbiamente un segnale positivo di solidarietà e collaborazione fra giovani generazioni. Importante è comunque l'agire dei docenti referenti di progetto nel coinvolgere e coordinare con chiarezza ed entusiasmo alunni/e.

La Commissione rileva alcune problematiche emergenti con la progressiva diminuzione dei rientri pomeridiani presso la scuola del primo ciclo. L'azione di tutoring, infatti, può avvenire unicamente in orario postmeridiano quando, in molte realtà scolastiche, le lezioni sono ormai concluse, mancano i servizi di trasporto e, spesso, per l'apertura dell'edificio scolastico è necessario predisporre la presenza di personale Ata in orario aggiuntivo.

Si individuano alcune possibilità di risoluzione: a) se nelle vicinanze c'è un plesso dello stesso ICS che dispone ancora di rientri pomeridiani e spazi disponibili, è possibile organizzare l'attività con il supporto delle colleghe della scuola ospitante (come è accaduto per Amico Esperto 2012/2013 fra S.Sec. Longo e S. Prim. "A. Frank" di Curtarolo); b) organizzare l'attività di tutoring in coincidenza con le riunioni pomeridiane di programmazione già predisposte settimanalmente nella scuola primaria (o secondaria di primo grado), in questo caso, referenti d'aula saranno gli insegnanti presenti e impegnati in attività funzionali all'insegnamento; c) in presenza di convenzioni già stipulate con associazioni e/o cooperative che operano in attività di doposcuola a favore degli alunni dell'ICS, è possibile affiancare agli educatori gli studenti tutor

nelle attività di recupero, sempre all'interno dell'edificio scolastico (come succede fra ICS "Belludi" di Piazzola e Cooperativa Jonathan). Le ipotesi prese in esame dalla Commissione lasciano comunque irrisolto il problema del tragitto casa/scuola: soprattutto per le famiglie degli alunni/e stranieri, non potendo garantire l'utilizzo di un mezzo di trasporto proprio, l'assenza del servizio pubblico impedisce la frequenza scolastica.

Vengono prese in esame anche le seguenti realtà territoriali:

- a San Pietro in Gù, alunni/e stranieri vengono seguiti in attività di doposcuola proposte e gestite dalla Caritas; poiché l'attività viene svolta non solo in orario extrascolastico e non in presenza di personale docente, ma anche presso l'Oratorio, risulta difficile stipulare una convenzione che permetta di garantire (anche sul piano della copertura assicurativa) la realizzazione del progetto Amico Esperto

- a San Martino di Lupari, si riscontra una situazione analoga: è stata sottoscritta una convenzione fra ICS e Associazione di insegnanti in pensione per garantire la presenza dei volontari in orario scolastico a sostegno di alunni/e stranieri; mentre l'attività di doposcuola viene gestita direttamente dai membri dell'Associazione in contatto con le famiglie, in orari e spazi extrascolastici. Nel pomeriggio, quindi, le responsabilità di copertura assicurativa in presenza di minori non riguardano l'istituzione scolastica; pertanto, diventa difficile affiancare ai volontari i giovani studenti – tutor e i piccoli stranieri di Amico Esperto.

Per un'eventuale estensione della convenzione fra ICS e Caritas o Associazione di volontariato, al fine di permettere l'avvio del progetto Amico Esperto è necessario acquisire maggiori informazioni a garanzia della sicurezza della copertura assicurativa.

La Commissione prende in esame un altro aspetto problematico, che si può verificare soprattutto se il docente referente d'aula presente è impegnato in attività e non sempre riesce a rispondere alle richieste dei partecipanti al progetto A.E.(come è accaduto nell'ICS di Grantorto e Gazzo). Giovane tutor e alunno/a straniera, infatti, necessitano di essere comunque guidati sia ricevendo dall'insegnante referente didattico indicazioni chiare e attuabili, sia ricevendo consigli e supporto durante la stessa attività qualora sorgessero dubbi. In proposito, la Commissione fa riferimento alle indicazioni già evidenziate del documento "Vademecum" approvato nell'autunno 2012 e inserito nel sito di Rete. Il documento sottolinea la necessità di individuare un/a docente referente didattico che si assuma responsabilità di preparare di volta in volta esercizi e argomenti di studio/ripasso da svolgere con l'"Amico Esperto". L'insegnante Sarzo (ICS Piazzola) rileva l'importanza dell'insegnante referente didattico che può semplicemente indicare, fra i compiti assegnati per casa, quelli che bambino/a possono svolgere con il loro Amico Esperto/a: è questa indicazione fondamentale affinché l'azione di tutoring abbia buon esito. La prof.ssa Marini osserva che l'assegnazione dei compiti per A.E diventa più complessa nella scuola secondaria di primo grado, sia perché l'ambito disciplinare è di per sé più articolato, sia perché i docenti stessi hanno impostazioni metodologico-didattiche a volte più orientate verso il modello delle scuole superiori. L'azione di tutoring, invece, presuppone l'assegnazione di esercizi e studi semplificati. A tal fine, occorre insistere con i rispettivi colleghi/e referenti didattici affinché non vengano meno alla loro funzione e, comunque, vigilare sull'andamento degli incontri.

Si sottolinea, infine, la necessità per il/la docente referente di progetto di rendersi disponibile a qualunque comunicazione dei giovani tutor per risolvere velocemente le sia pur piccole difficoltà che possono insorgere "strada facendo".

Viene consegnata copia cartacea della scheda per **monitoraggio applicazione protocollo di accoglienza** (punto 1 dell'o. del g.). Il questionario, proposto dalla prof.ssa Marini sulla base delle specifiche azioni previste dal Protocollo Unico di Accoglienza e perfezionato insieme all'insegnante Sarzo, viene approvato dalla Commissione. Alcuni fra i presenti procedono alla compilazione della copia cartacea che viene consegnata alla referente di Rete, prof.ssa Marini; altre docenti, invece, verificheranno presso i rispettivi Istituti la prassi di accoglienza e risponderanno o in cartaceo oppure utilizzando il file che verrà loro inviato al più presto tramite mail. Punto di riferimento per la raccolta dei questionari: prof.ssa Marini; tempi: possibilmente entro fine dicembre 2013.

Riguardo i **fondi ex-art.9** (punto 3 dell'o. del g.), uniche informazioni risultano dalla tabella riguardante gli iniziali dati dell'ammontare del Mof 2013/2014. Nella tabella, al termine di un primo totale degli importi e in carattere corsivo, sono riportati i fondi per le aree a rischio. La grafica differente utilizzata

indica che quell'importo sarà destinato a coprire quanto ancora è insoluto dell'anno scolastico precedente (2012/2013); pertanto, allo stato attuale delle informazioni e per il corrente anno scolastico, non sono state ancora previste risorse economiche per le aree a rischio.

L'incontro con l'esperta Kaoutar Badrane (punto 4 dell'o. del g.), proposto ad inizio anno scolastico, non verrà attivato in nessun Istituto di Rete a causa dei limitati fondi a disposizione. In particolare, la Commissione intercultura dell'IIS Meucci ha espressamente deliberato di impiegare tutte le risorse disponibili per attività di insegnamento L2 e/o di recupero degli alunni/e stranieri in difficoltà.

Interventi di autoaggiornamento, invece, sono stati già prenotati in corso d'anno. Un primo incontro avverrà presso l'ICS di Villafranca in data 16 gennaio sul tema dell'applicazione del Protocollo unico di Accoglienza.

In merito al **punto 5 dell'o. del g.**, la prof.ssa Marini illustra brevemente le linee essenziali degli ultimi documenti inviati dalla cooperativa Gea, tramite Alessandro Pizzati: servizi della cooperativa offerti alla Rete da Gea, bozza progetto Cariparo. In particolare, la commissione si sofferma ad analizzare le azioni proposte per eventuali fondi Cariparo, valutando i singoli punti alla luce delle specifiche realtà, sia scolastiche che territoriali, degli Istituti di Rete e relative risorse disponibili di personale ed economiche. La prof.ssa Ferrazzo (ICS San Martino di Lupari) informa la Commissione di un'ulteriore proposta Gea di doposcuola per attivare il quale viene richiesto un contributo, sia pur minimo, da parte delle famiglie coinvolte.

Viene sottolineato, inoltre, che nei colloqui iniziali per l'iscrizione di alunni/e neoarrivati difficilmente è necessaria la figura di un mediatore/rice linguistico perché spesso i genitori sono in grado di parlare l'italiano oppure vengono accompagnati da parenti/amici in qualità di traduttori. Unici che possono avere ancora necessità di interprete sono i nuclei familiari di madrelingua cinese.

Permane poca chiarezza in merito alla definizione di "situazioni di vulnerabilità" che, da indicazioni fornite da cooperativa Gea di cui al Protocollo Unico di Accoglienza, risultano attivabili tramite richiesta di intervento di mediazione alla cooperativa stessa. Da informazioni recenti, invece, sembra che sia possibile segnalare le situazioni di vulnerabilità direttamente all'Ulss competente (per la Rete: Ulss 15 Alta Padovana). Alcune docenti presenti riferiscono che la scuola procede già a indicare, oltre ai casi che necessitano di certificazione o DSA, anche quelli per cui è indispensabile l'attivazione dei servizi per gravi problematiche socio-familiari. La prof.ssa Marini fa notare, però, che non risultano attivate da parte Ulss (né è pervenuta alle scuole documentazione sulle modalità di attivazione) le "mini equipe" previste in casi di "situazione di vulnerabilità". Le segnalazioni di tali difficoltà socio-familiari operate finora dagli istituti di Rete, quindi, sembrano rientrare nella prassi usuale prevista per tutti i nuclei familiari italiani e non. La Commissione ribadisce l'urgenza di un chiarimento in merito da chi di competenza.

In conclusione, la Commissione concorda nel constatare che non ci sono le condizioni di fattibilità delle azioni previste dalla bozza progetto Cariparo proposta dalla cooperativa Gea.

Vengono sottolineate le seguenti priorità rilevate dalle scuole:

- l'attivazione di pacchetti di 15/20 ore di insegnamento dell'italiano come L2 e/o di apprendimento della lingua dello studio
- l'attivazione del servizio di Mediazione Linguistico Culturale (MLC), soprattutto per la lingua cinese.

L'insegnante Sarzo consegna alle docenti presenti la guida "Percorsi di Pace e di non violenza a Padova" a cura de: Movimento Internazionale della Riconciliazione, Comune di Padova e Ufficio Pace Diritti Umani Solidarietà. Una copia della guida, che prevede itinerari nella città di Padova con tappe significative storico-culturali sul tema della Pace e non violenza, è disponibile per ogni plesso di ogni Istituto di Rete. La distribuzione ufficiale verrà rimandata al prossimo incontro di Rete e verrà accompagnata da uno scritto esplicativo che ne sottolinei l'importanza etico-sociale.

La seduta termina alle ore 18,45

Per l'ICS capofila di Rete: verbalizzante prof.ssa Elisa Marini